

---

ANGELO PASA  
GEOLOGO E PALEONTOLOGO

Tempio Pausania, 12 marzo 1911

Verona, 21 dicembre 1966

---



Un altro sincero amico del nostro Museo ci ha lasciati: all'improvviso e quasi brutalmente, poichè non pareva possibile che l'ancor virile sua fibra dovesse cedere a quell'oscuro male che da qualche tempo gli precludeva la consueta attività. O forse era solo nelle nostre speranze e aspirazioni che si trattasse di depressione passeggera, e che ancora a lungo Egli potesse farci dono di preziosi contributi alla conoscenza del Quaternario del lago di Garda, tema di una sua lettura del 30 novembre 1957 all'Ateneo di Brescia; che recasse ancora a lungo il suo inestimabile contributo alla valorizzazione e conservazione dei reperti paleontologici posti in luce dall'attiva compagine del Gruppo Grotte di Gavardo; che ci fosse ancora di esperta guida nei problemi suscitati dai nostri rinvenimenti osteologici.

La sua attività inizia nel 1934, quando il prof. G. Dal Piaz lo chiama presso l'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Padova, col compito di montare e restaurare gli scheletri di mammiferi quaternari. Nel 1935 passa all'analogo Istituto di Torino, ove col ruolo di tecnico rimane fino al 1945, anno in cui gli è affidato l'incarico di conservatore della sezione di paleontologia del Museo di storia naturale di Verona del quale — conseguita nel 1954 la libera docenza in paleontologia — è poi nominato vice direttore: carica ricoperta fino all'immatura dipartita, dopo avere profuso le sue migliori energie nella delicata recente fase di ristrutturazione del Museo stesso.

Dal 1957 era socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia, ed è appunto in questa veste che

il segretario prof. Ugo Vaglia ne ha rievocato nobilmente la figura, nel corso della solenne adunanza del 27 maggio 1967. Gli cediamo dunque la parola.

*Valente studioso, abilissimo geologo e paleontologo del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, investigò e descrisse con singolare passione vaste zone della nostra provincia, consegnando ai «Commentari dell'Ateneo» uno studio riguardante fenomeni geofisici dell'anfiteatro del Garda. Inoltre collaborò al rilievo geologico dell'alta valle del Caffaro (Blumone, Bruffione, Bagolino) per la carta geologica d'Italia all'1:100.000. Ma testimonianze cospicue della sua attività nel Bresciano, rimarranno gli studi sistematici del materiale fossile del «Buco del Frate» comparativamente coi reperti analoghi della grotta del Ceré (Verona) nel 1959; l'esame dei resti di micromammiferi provenienti dal monte Budellone (1961); la visita al lago Lucone di Polpenazze (1965) dove il Gruppo Grotte di Gavardo era impegnato nella campagna di scavi che doveva portare alla luce la canoa preistorica; e prima ancora, nel 1956, la ricostruzione dell'Orso delle caverne rinvenuto al «Buco del Frate» nel 1954.*

*Oltre il contributo dato alla scienza, non va*

*dimenticato quello indiretto che continuamente Egli dava stimolando i giovani a operare; non va dimenticata l'attività esplicata con sagacia presso il Museo paleontologico di Gavardo, alla cui inaugurazione, il 30 settembre 1956, aveva partecipato con una dotta conferenza sul plantigrado quaternario. Ancora nel 1964, celebrandosi il decennale del Gruppo Grotte di Gavardo, vi tenne una dotta conferenza sulla storia delle antiche faune.*

La nota bibliografica dei lavori pubblicati fra il 1934 e il 1956, in totale 53 oltre i due attualmente in corso di stampa, ne coronerebbe degnamente il «curriculum». Ma preferiamo ricordarlo nei nostri ultimi incontri sul monte Baldo, impegnato — per quanto un poco scettico circa le pratiche possibilità di realizzazione, e il tempo sembra dare ragione ai ponderati suoi dubbi — nei rilievi per l'istituzione di un giardino botanico. Gli era compagna per l'esame delle situazioni ecologiche una valente botanica veronese, la moglie Maria Vittoria Durante Pasa, cui i naturalisti bresciani porgono da queste pagine i sensi del loro profondo cordoglio.

LA REDAZIONE